Anno XXIV — Sabato 30 Agosto 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 207

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

DALLA CARNIA.

Avosacco 27 agosto

San Pietro, che sta sopra a Giulio Carnico, anche se non suona a festa le sue campane come i giorni scorsi, gode questa mane di uno splendido sole senza molta caldura e dei canti delle fienatrici che allegre glieli mandano dai monti all' intorno. Senza formar parte della *Societa dei servitori di San Pietro*, che ora si sta fondando in quella cara Repubblica di Francia, i cui figli non perdono nessuna occasione per dimostrare il bene che vogliono all' Italia, quelle giovani, prima di prendersi il fascio del fieno sulle spalle, salutano dall'alto il loro San Pietro, anche se non è *re di Roma* e successore dei Cesari, che seppero rivalersi contro i Galli delle loro invasioni in Italia.

Sono dei grandi originali i Galli moderni, che per riprendere la via di Roma vorrebbero perfino farsi *servitori!* Via! Prima di far la guerra a quella unità dell' Italia di cui si lagnano tutti i giorni i nostri vicini, aspettino che anche noi abbiamo la Repubblica col presidente Cavallotti, che non ha ancora preparato le da lui invocate barricate con cui spera di affratellarsi ai *servitori di San Pietro*. Badi però il presidente della Repubblica, che mentre il Re d' Italia assiste alle manovre dell'esercito di cui si leggono le lodi in un giornale del nostro alleato germanico, anche in uno che forse sarà tra i *servitori* francesi, loda assai la flotta italiana. Mentre poi i suoi amici vanno dicendo, che l' Italia è un paese *finito*, ci sono dei giornali tedeschi, i quali parlano dei progressi delle nostre industrie ecc. ecc.

Io da qui ho da mandare all'*Opinione* una *rettifica storica*, la quale non è senza una grande importanza. Quel giornale prende dai *Ricordi di Marco Minghetti* certi dialoghi avuti da quell'uomo di Stato a Bologna, dopo il ritorno nel *regno di questo mondo*, con Pio IX. Papa Pio, che seppe far dichiarare da un Concilio la propria *infallibilità*, ne disse una di così grossa, che è smentita da un fatto cui gli Udinesi che vanno in Duomo nei casi delle grandi solennità, possono affermare con sicurezza di dire una grande verità Pio IX avrebbe detto queste precise parole: «Ma se non ci è più nulla dell'antico! «*Le code non esistono più.*»

Come!? Ma se il successore del *Patriarca-Duca* del Friuli, ancora ai nostri tempi porta *una coda* lunga qualche metro, cui egli scendendo dalla sua carrozza nel Duomo deve far sostenere da un chierico, perchè non s'insudici sul pavimento! Quella *coda* tutti la ammirano parecchie volte all'anno e ne vanno superbi per la dignità che conferisce al nostro Monsignore. Se quel buon Pio IX, che fece tanto per dimostrare all' Italia ed al mondo cattolico la necessità di sopprimere il Temporale per la libertà della Chiesa, fosse ancora vivo nella Reggia del Vaticano, credo che il successore dei Patriarchi gli avrebbe scritto pregandolo di ritirare la sua sentenza, che pare proprio una condanna della sua *coda* gigantesca, ed un diniego della infallibilità papale.

Spero, che l'*Opinione* ad ogni modo sia per rettificare l'errore commesso dall' Infallibile, dicendo, che *le code non esistono più.*

E giacchè vi ho parlato dell'*Opinione*, vi dirò anche, che ho letto in quel giornale un buon articolo sulla necessità di prepararsi alle elezioni politiche, che probabilmente si faranno quest'autunno, e che il programma per esse deve provenire dagli elettori che sappiano darsi dei Rappresentanti, i quali sieno d'accordo con essi sulle cose da farsi nella prossima Legislatura.

Quando regna molta incertezza circa ai provvedimenti che saranno per prendere i ministri, ed anche si va dicendo che parecchi di quelli di adesso saranno o presto o tardi mutati con altri, non si può dire nemmeno, che il Ministero abbia un programma suo proprio e che sia quello cui vorrebbe il Paese. Adunque sta a questo di farsene uno, o parecchi che sieno, che trovandosi vicini d' idee potranno anche fare una Maggioranza governativa.

Mi fermo qui, perchè non vorrei che credeste ch' io, mentre mi preparo al ritorno, dopo che vi avete dato un po' di fresco anche laggiù, pensi ad intratteneri proprio di politica. Io non vi dirò nulla nemmeno dei tanti e tanto diversi giudizii che si fanno, dopo il ritorno a casa dell' imperatore Guglielmo, sugli effetti prodotti dalla sua visita allo czar. In generale tutti si accordano a dire, che se anche non avremo nel 1890 un Congresso europeo *per la pace*, non avremo *la guerra*, pure mantenendo ed accrescendo tutte le spese per non farla. Quà e là vi sono degli arbitrati ed anche degli accordi specialmente sulle quistioni africane, ed anche dei trattati di commercio, non tra la Italia e la Francia, perchè a questa basta che colla soppressione fatta da noi della tariffa differenziale possa venderci più di prima del suo, ma non farà altrettanto con noi. Si dice, che avremo un trattato di commercio colla Bulgaria ed anche forse colla Serbia, che i marinai iscritti nei ruoli della marina commerciale italiana si vanno accrescendo, che la navigazione a vapore diretta tra il mezzogiorno dell' Italia e l' Inghilterra potrà giovare ai nostri prodotti del mezzogiorno: e sta bene. Quello che non può piacere nè a voi, nè a me si è l'udire dei danni procacciati dai cicloni, dalle gragnuole e dagli incendii, nè che causa la malattia delle patate che si rinnovò nell' Irlanda vi si possano produrre colà nuove miserie.

Neppure di miserie però amo di parlarvi, mentre mi appresto a dare il saluto agli amici che restano tra cui anche al Seismit-Doda, che sebbene lavori molto anche qui, pure ritraeva dei vantaggi dalle fresche aure delle Alpi nella salute, ma forse non potrà fermarvisi troppo. Speriamo di trovarci un'altra volta quassù l'anno prossimo con alcuni dei venuti quest'anno e che sono contenti di esservi stati. Ma chi può dire per sè nulla del domani? Accettiamo quello che viene, anche i malanni dell'età, finchè la vita dura. Adunque, se non mi sorprende qualche ciclone per via spero domani almeno di trovarmi con voi. Arrivederci.

P. V.

SBUFFI CANICOLARI

(Nostra Corrispondenza).

Cannobio, 28 agosto 1890

(A. M.) Sbuffi... soffi... chiamateli come volete; ma incomincio a credere che anche senza studi profondi in metereologia tutto quanto d'anormale avvenne in questi giorni è evidentemente effetto della canicola.

La canicola è di moda come il Sapol, come l'amido borau, come il Vino-polka-ferro-Bisleri.

Alla canicola si devono le corrispondenze del *Matin*, quelle del *Figaro*, le invenzioni di colloqui, i ritrovati di soporiferi per addormentare gli eserciti, e.... le famose bande irredentiste.

***

Alla canicola io attribuisco anche gli uragani che dovunque arrecarono danni; le grandinate che colpirono tutte le plaghe del lombardo; le bufere sul lago di Como, sul lago Maggiore, e che il vostro corrispondente ebbe campo a provare sotto tutte le forme, delicatamente squisite, colle quali si presentarono.

Neve per esempio sui picchi di Locarno; il biancheggiar della grandine caduta a chicchi grossi, tanto da potersi mantenere per più di 24 ore, sui monti di Brissago e di Ancona, e colpi di vento da far perdere, anche ai provetti, la bussola.

***

E la bussola, anche in terra ferma, l'ha perduta più d'uno, massime a Luino ove sembra che la canicola non abbia avuto riguardo a sesso e condizione di persone.

Visto quindi che la malattia è predominante io non mi meraviglio come una brigata di banchettanti, a pancia forse troppo piena pensassè di farsi rallegrare il *post-prandium* dalla noleggiata musica, la quale, troppo compiacente, li animò ai simposii colla marcia Reale e coll' inno di Garibaldi.

Il corrispondente della *Prealpina* rilevò l' incoveninente, blando, blando; ma io che già ebbi a parlare di questa mania, non posso scusarla in gentiluomini, che coll'attribuire la colpa agli *sbuffi d'Agosto*, quando non si voglia vedere un effetto dell'*Alpen-rose* ingojato, sempre per causa d'entusiasmo, in troppo ampie tazze.

***

Dicono che gli estremi si toccano ed io lo credo, perchè se la canicola da una parte ha spinto ad usare la marcia e l'inno, mentre dovevasi riccrrere ai vecchi Evoe . . . evoe, da un altra fece risaltare le doti poco evangeliche del parroco Luinese.

Ch'egli fosse dispotico, autocrata più d'uno czar, lo si sapeva da tutti massime dopo che a Luino trovò tanta prebenda; ma che anche lui spingesse l'intolleranza fino ad inibire alla bandiera dei reduci d'entrare in chiesa nell'accompagnamento funebre d'un caro amico, da tutti rimpianto, nessuno se lo aspettava.

Non c'è a che dire del resto... Prete è sempre prete; ma certe cose che passano inosservate in grandi centri, non lo sono in borghi come quello di Luino, e si legano, come in lombardo si dice, strette al dito.

Signor Preposto si rammenti che

« Fra salmi dell' ufficio
« C' è anche il *Dies irae.*

***

E la palla venutami al balzo non la lascio cadere. Voglio darvi una prova delle cristiane virtù di questa cariatide della tiara.

Vi rammentate quando parlandovi della festa del Carmine, dissi che la pace fra *sussidari* carmelitani, ed i *parrocchiani* era fatta solo *ad honorem oboli* . . . . ?

Le mie previsioni si sono verificate. In occasione della venuta d'un Vescovo Carmelitano, per somministrare la cresima, l'idrofobo preposto, ha dimostrato come: se voglia di donna è fuoco che divora, odio di prete sia inestinguibile.

Il buon pastore dopo aver fatto di tutto perchè il prelato non funzionasse in quella chiesa, e avendo ottenuto un effetto contrario, diede ordine perchè la vettura che alla sera trasportava il Vescovo non transitasse per la piazza principale illuminata dai privati, recando così offesa a quel tantino d'amor proprio, di coloro i quali, nelle loro convinzioni, ritenevano potersi solenizzare un fatto da 12 o 14 anni non più avvenuto.

Libero ognuno di pensarla come vuole, io pel primo, vecchio scomunicato, rispetto le altrui opinioni; ma dopo il susurro, le ire sollevate antecedentemente, ed a stento placate con pecorina ed ipocrita rassegnazione da parte del sig parroco, trovo anormale, e poco onorevole, quello di riattizzarlo . . . . . .

Già si sa . . . . Grattate il prete e troverete . . . . . .

Io non dico altro . . . . .

La comprendano una volta sola i gonzi cosa significhino carità e amore propositurale !!!

***

Se i pesci si pescano in Aprile, non è per questo men vero che in agosto maturino . . . . le zucche.

Un giornale svizzero — *Il Lago Maggiore*, diretto da quel famigerato Pancaldi, autore di quella specie di ricatti per la necrologia Ghiron, e del quale vi intrattenni anche pel suo pugilato col direttore del *Corriere del Verbano* stampa a gran caratteri la seguente notizia *a sensation*:

« *Arona.* — Dopo una serie non interrotta di studi e di pazienti ricerche, il bravo macchinista dell'Impresa di Navigazione, *Manfredi Luigi* ha finalmente risolto l'importante problema della ventilazione elettrica, applicata alle macchine dei piroscafi lacuali.

I nostri complimenti al valente Manfredi per la sua invenzione, eminentemente umanitaria, destinata a rendere meno perniciosi gli effetti del caldo eccessivo e ad alleviare le sofferenze fisico-morali di quei veri martiri del progresso, che sono i macchinisti e fuochisti.

Il ventilatore elettrico prenderà il nome del suo Inventore ed avrà una forza di 4 cavalli nominali. »

APPENDICE

MISERIA

E se non piangi, di che pianger suoli?

All'Egregio Dott. Luigi Verdi Direttore della Voce del Popolo *di San Francesco (California).*

(Cont. V. num. 203, 204, 205, 206).

Pochi minuti dopo un bel fuoco brillava nel caminetto del granaio abitato dai Casini.

— Grazie, disse la giovinetta, grazie di tutto cuore.

Claudio rifece le scale di corsa e quando vide attorno alla tavola i suoi tre figliuoli freschi e rubicondi come tre mele appiole, e li confrontò coi visini magri e pallidi de' piccoli Casini che egli aveva intravvisti nell'ombra, ringraziò il buon Dio del suo stato.

— Ecco del fuoco, del fuoco! ripeteva l'ammalata scendendo dal letto e trascinandosi fin presso il focolare. Mi pare persino che guarirei s' io potessi avere tutti i giorni un po' di minestra calda e se potessi godermi questa bella fiammata. Il freddo penetra persino nel midollo delle ossa e come fa soffrire! E pensare che vi fu un momento che ci si poteva sempre riscaldare.

L'uomo s'era avvicinato anch'esso al camino tirandosi dietro il vecchio baule, poi vi s'assise sopra e allungò le sue gambe scarne fin presso la fiamma. I piccini s'erano accoccolati vicino al fuoco gettando piccoli gridi di soddisfazione e avanzavano le loro manine bianche e trasparenti sui tizzoni accesi che crepitavano allegramente. Essi ridevano con quel riso particolare ai bambini poveri e che lascia le lagrime negli occhi.

— Mi ricordo come se fosse ora di quella notte, riprese Lorenzo, di tanto in tanto la luna spandeva una luce pallida sopra la strada e la faceva parere bianca come l'argento, poi venivano dei nuvoloni che la ricoprivano e la notte rimaneva oscura e tetra . . . . Egli era là, io l'ho sempre dinanzi a gli occhi con quello sguardo spento, con quelle braccia stese, col viso livido livido e con quella larga ferita al cuore . . . . Vittoria! Vittoria! aiutami a tirar su il cadavere.

« Non è vero, signori giudici, non è è vero . . . . io sono uno sventurato, spossato dal lavoro e dalla malattia. E con che l'avrei ucciso io? . . . Voi mi parlate di un lungo pugnale, io non ho che un temperino . . . . E poi il danaro, il danaro, ma fatemelo vedere, se voi volete provare che io l'ho rubato. »

Egli scosse il suo capo bianco e ripetè a voce più bassa:

— I giudici sono uomini! uomini! E tutti gli uomini s' ingannano qualche volta.

***

Faceva un tempo orribile, nevicava e tirava vento. Ad onta che una quantità di spazzini fosse occupata a pulire le vie di Firenze, sui marciapiedi rimaneva sempre un piaccichiccio che faceva sdrucciolare, e le vie erano piene di mota. Cadeva un nevischio fine e gelato. I passanti camminavano in fretta e parevano aver tutti premura di trovarsi a casa loro,

Una povera creatura, orribilmente deforme e nel cui sguardo straziante si leggeva una storia di dolore e di patimenti, si dirigeva verso la chiesa di S. Trinità. Tre fanciulli si aggrappavano al suo vestitino d' indiana a brandelli, il quarto le trotterellava dietro con tutta la rapidità di cui eran capaci le sue gambette.

Erano tutti assai pallidi, e sui loro visini si pingeva quell'espressione strana che s'osserva in tutti quelli che hanno avuto paura e fame. Uno di essi si trascinava dietro un paio di zoccoli accomodati con de' pezzettini di zinco, ed il maggiore s'era ravvoltolato i piedi in due mucchietti di cenci. I capelli lunghi ed umidicci si appiccicavano loro sulle gote smorte, e camminando, essi si lamentavano e pregavano.

— Non abbiate paura, non piangete, bambini miei, disse la piccola gobba, fra un'ora al più tardi voi potrete mangiare . . . . Coloro che escono dalla casa di Dio, coll'animo purificato dalla preghiera fanno volentieri la carità.

E stasera noi potremo procurare un po' di fuoco alla povera mamma nostra, e forse vi sarà un po' di minestra per tutti. Quando voi sarete presso i gradini della chiesa, ripeterete con buona maniera: « Fatemi la carità » e tutti vi daranno qualche cosa. Allora voi ringrazierete con effusione Dio, il quale non ha voluto ch' io trovassi del lavoro, ci farà imbattere in persone buone e caritatevoli . . . .

La gobba si sforzò di camminare più in fretta trascinando dietro i suoi fratellini e le sue sorelline. E infatti una nuova messa s'annunziava con un grande scampanio, che chiamava i fedeli alla preghiera. Tutti s'affrettavano per giungere in tempo e s' imbattevano in coloro che avevano già assistito ad una messa più mattutina. Le vetture si fermavano rumorosamente davanti alla grande scalinata, i passanti si urtavano gli uni cogli altri e la piazza era ingombra di gente. Pulcinella, che si traea dietro i fanciulli, ne venne separata violentemente, per un movimento inatteso della folla. Ella chiama, grida, si alza sulla punta dei piedi per vedere dove sono i piccini e li vede fra un' immensa moltitudine di gente, che si tengono per mano, e, cercando di opporvisi, sono trascinati da quel fiotto umano; essi cadono, le vetture continuano a correre, i cavalli scalpitano, oh cielo! essi sono perduti . . . .

Pulcinella si slancia verso i fanciulli e li vede rovesciati sul lastrico tra le zampe di due enormi cavalli . . . . , le ruote della vettura stanno per passare sui loro gracili corpicini . . . . Ella si getta a terra, striscia sul suolo, scivola tra i cavalli e le ruote, attira violentemente a sè Ninetta, la pone fuori di pericoli, ma il piccolo Francesco e Celeste stanno per essere schiacciati e Pulcinella in ginocchio sul selciato afferra i cavalli pel morso e si sforza di farli indietreggiare.

Povera creaturina, così debole e così pallida voleva lottare contro quei robusti e pesanti cavalli! Questi agitano il capo, rovesciano l'ostacolo che li irrita più che non li domini e Pulcinella cade riversa battendo violentemente il capo contro una ruota; ella non sente e non vede più nulla di quanto accade intorno a sè. Stende ancora istintivamente le braccia per difendere i piccini, poi le pare che la sua testa si fenda con uno spasimo atroce, di cadere in un profondo ed oscuro abisso, getta un grido lungo, rantoloso e muore.

Firenze, agosto 1890

Leo Igup

Ed i miei complimenti a lei Signor Direttore - compositore - venditore del *Lago Maggiore* per la pubblicità data al *canard* sorto dalla mente di due buontemponi, per ammazzare il tempo sul piroscafo.

Davvero che il *ventilatore elettrico* sul *Lago Maggiore* può gareggiare coll'*asfissia per freddo* trovata dal *Corriere del Verbano*.

Arcades ambo.

Gli allievi dell'Accademia navale.

L'itinerario della campagna d'istruzione degli allievi dell'Accademia Navale venne modificato.

Le navi che trovansi a Corfù partiranno il 30 agosto, anzichè per Navarino, per Milo dirette a Taranto e proseguiranno per Augusta, Palermo e il Golfo degli Aranci. Gli allievi godono perfetta salute.

Sulla questione orientale.

Londra, 28. Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

Lo Czar ricusò di discutere tutte le proposte dell'imperatore Guglielmo.

Il *Daily Telegraph* assicura invece che gli imperatori discussero a fondo tutte le questioni europee cercando i mezzi per mantenere la pace.

Lo Czar avrebbe acconsentito ad autorizzare negoziati per un *modus vivendi* con la Bulgaria e Stambuloff, che, scandagliato, avrebbe dichiarato che farebbe alla truppa tutte le concessioni possibili.

Lo Czar acconsentirebbe di ritirare le sue truppe dalla frontiera ovest se la Germania dasse l'esempio, e lo Czar lascierebbe all'Austria di annettersi la Bosnia e l'Erzegovina a condizione che la Russia abbia il sopravvento in Serbia.

Lo Czar prometterebbe di non intervenire in Turchia, ma le potenze dirigerebbero delle rimostranze alla Porta circa le riforme dell'Armenia.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* soggiunge che una intervista fra gli imperatori di Austria e di Russia non è impossibile e dice che la pace non fu mai più sicura di adesso.

Il *Daily News* ha da Berlino:

Giers avrebbe pure dichiarato che la Russia è disposta ad esaminare il regolamento amichevole sulla questione bulgara.

Un momento di repubblica in Ispagna.

Il madrileno *Correo* del 26 dice che la repubblica è stata proclamata a Fuerte del Rey, piccola città vicina a Jaen. I membri della Società zorillista e gli altri repubblicani si sono riuniti in armi sulla piazza pubblica ed hanno proclamato la repubblica, rivocati i consiglieri comunali monarchici e votato la soppressione della tassa sugli oggetti di consumazione. Un piccolo numero di soldati della guardia civica spedito a Jaen, non ha faticato molto nel ristabilire la monarchia.

Conferenze sulle malattie aftose.

Il Ministero d'Agricoltura ha disposto perchè nel novembre venturo, nelle scuole superiori di veterinaria tengansi conferenze speciali riguardanti l'esercizio pratico della veterinaria specialmente sulle malattie aftose.

La Regina sul Grauhaupt.

Scrivono da Gressoney-St Jean, 24 agosto, alla *Gazzetta Piemontese*:

« L'ascensione della Regina sul Grauhaupt, compiutasi ieri con un tempo splendido, è una tra le più felici di quest'anno. La comitiva reale, accampatasi il giorno innanzi sul colle di Pintern (metri 2780), vi pernottò e ne ripartì all'primo albore di ieri, guadagnando in men di tre ore la vetta del Grauhaupt o Testa Grigia (metri 3315), dove il parroco e parecchi popolani di Gressoney l'avevano preceduta e le fecero accoglienza trionfale.

« Il panorama del Grauhaupt è uno tra i più splendidi delle Alpi, poichè abbraccia tutta la cerchia dei monti della Valle di Aosta, e permetto di osservare attentamente gli imponentissimi ghiacciai del Breithorn, del Lyskamm e del Monrosa.

« La Regina, che l'ascensione non aveva stancata, contemplò a lungo col binoccolo e ad occhio nudo quello spettacolo meraviglioso, punto disturbata dal vento acuto che soffiava dai ghiacciai, e scambiò parole coi presenti, facendosi narrare fatti, leggende, ascensioni e storia dei luoghi.

« Sul Grauhaupt vi è una piramide che serve di segnale trigonometrico, nella quale è posto un registro per i visitatori.

« La Regina lo firmò tracciando con elegante linea il nome: « Margherita di Savoia. »

« Nella discesa l'Augusta Sovrana volle cogliere alcuni fiori rarissimi che spuntano in luglio ed agosto su queste vette, come la *saxifraga controversa*, la *dufourea madreporiformis* il *didymodon grauhauptianus*, ecc.

« Passando presso i pascoli di Loage volle vedere il famoso *Pfaffe*, che in lingua pressonarda suona « pretonzolo », sul quale si racconta questa curiosa leggenda:

« Un pretonzolo, trovandosi qualche secolo fa tutto solo agli *alp Loage* alla nascita di un vitello, gli diede il battesimo. Il fatto si seppe nella valle e sollevò scandolo. Il curato di Issime allora chiamò a sè il pretonzolo, lo sgridò e gli impose per penitenza di alternare lo studio alla preghiera. Ritornato questi alla montagna, un dì si accorse che una frana stava per cadere sull'*alp* e sulla mandra; ebbe tempo a fuggire seguito da questa e fu salvo. Da quel dì la punta prese nome di *Kalberhorn* e *Corno del vitello*, e la figura del prete apparve disegnata sulla montagna.

« Infatti, pochi metri sopra la frana, si addita una rupe arcuata e biancastra che nel mezzo porta dipinto in nero una macchia alta cinque o sei metri raffigurante un prete. Lo chiamano il *Pfaffe*. La macchia è prodotta dalle acque che scolano lungo la parete scopertasi in seguito alla frana.

« Al ritorno della Regina in Gressoney, la popolazione le fece un'accoglienza festosissima. »

Le solite dicerie.

Dispacci da Vienna vorrebbero far credere, che conseguenza dello scioglimento dei circoli Barsanti e Oberdank, sarebbe cessione del Trentino all'Italia; l'Austria si annetterebbe la Bosnia ed Erzegovina.

Un altro dispaccio, pure da Vienna, poi dice:

In questi circoli politici si assicura che in seguito ad accordo con l'Austria e con la Germania, e col consenso della Francia e dell'Inghilterra, l'Italia quanto prima occuperà Tripoli.

La squadra francese alla Spezia. Guglielmo in Russia.

Scrivono da Parigi 26:

« Sono in grado di confermarvi che la flotta francese si recherà positivamente alla Spezia a salutare S. M. il Re Umberto in nome del Presidente della Republica.

Ciò, naturalmente, dispiace alla stampa italofoba e clericale per le ragioni dettevi nella mia precedente lettera.

La *Paix* osserva che la risoluzione del Governo francese è saggia e politica.

I giornali francesi d'ogni colore han fatto il possibile e l'impossibile per attenuare l'importanza del viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Russia. Ne hanno inventate di quelle che non hanno, come suol dirsi, nè babbo, nè mamma.

L'ufficiosa *Agence Havas* si è ben guardata dal comunicare alla stampa gli apprezzamenti dei giornali russi autorevoli su tale avvenimento, perchè non favorevoli alla politica francese, cioè alla corrente russofila che domina da un capo all'altro della Francia.

Qui giudicano la Russia, che conoscono come il mondo della luna, dall'opinione dei pochi giornali panslavisti, che non hanno autorità alcuna.

Nei circoli diplomatici di Parigi prevale l'opinione che se la visita di Guglielmo II non ha modificate le condizioni politiche dell'Europa, ha però assicurata la pace almeno per alcuni anni. »

Ismail pascià avvelenato.

Si telegrafa da Parigi al *Corriere di Napoli*:

« Notizie particolari attendibili dicono che Ismail pascià (ex vicerè d'Egitto) è stato avvelenato a Costantinopoli. Nessuno può avvicinare il suo palazzo. »

Nobile rifiuto della vedova Panitza.

Si sa che il maggiore Panitza, testè fucilato a Sofia, a motivo della cospirazione da lui ordita, ha lasciato moglie e figli senza mezzi di sussistenza. La madre del principe Ferdinando, forse per far dimenticare la parte di odiosità che tutti le gettano addosso per la triste fine dell'eroe di Slivnitza, ha offerto alla vedova una pensione. La signora Panitza non si è lasciata tentare e ha rifiutato l'offerta.

Un opuscolo sul principe di Bismarck

Un editore di Lipsia ha pubblicato un opuscolo anonimo dal titolo: « Come il duca di Lauenburg (il principe di Bismark) ha fatto l'accordo franco-russo. »

L'opuscolo comincia, nientemeno, colla guerra dei Sette Anni, quando Federico il Grande, alle prese con la coalizione della Francia e della Russia, attraversava un momento assai critico ed era ridotto quasi agli estremi. A un tratto la fortuna venne in di lui soccorso con la morte dell'imperatrice Elisabetta e l'avvenimento al trono di Pietro III che, discepolo entusiasta del Re di Prussia, richiamò le truppe russe.

L'opuscolo vuol dimostrare che quello è stato il primo di una serie di benefici che la Russia rese alla Prussia, la quale poco a poco da Stato di secondo ordine arrivò a schierarsi tra le grandi Potenze.

La neutralità della Russia nelle guerre del 1866 e del 1870 non sarebbe poi stato il minore dei servigi resi, perchè senza quella neutralità la forza e il valore delle armi prussiane non avrebbe potuto sognare l'egemonia europea.

Ebbene; dapprima — continua l'opuscolo — non si è lesinata la gratitudine, e il viaggio a Pietroburgo nel 1873 dell'Imperatore Guglielmo I e di Bismarck, è stato occasione di grandi effusioni; ma la guerra d'Oriente del 1877 mise alla prova la riconoscenza della Germania.

L'autore dell'opuscolo fa quindi una requisitoria contro il principe di Bismarck a proposito del Congresso di Berlino, lo accusa di duplicità, lo rimprovera d'aver dimenticata la neutralità russa nel 1870 - 71, d'aver sacrificato sistematicamente gl'interessi e i diritti della Russia vittoriosa, alle gelosie, alle diffidenze e agli astii dell'Inghilterra e dell'Austria. Ma tale condotta doveva portare i suoi frutti, e mentre la Germania cercava i suoi alleati nell'Austria e nell'Italia, era naturale che un accordo, benchè tacito, sorgesse fra la Russia e la Francia.

DI QUA E DI LA

L'ora unica.

Il nostro Governo ha inviato al francese l'invito di intervenire al Congresso internazionale a Roma per l'unificazione dell'ora Sarà proposta l'ora del meridiano di Gerusalemme. La Francia si farà rappresentare al Congresso da membri dell'Accademia di scienze.

Una lettera marina.

L'8 aprile scorso alcuni passeggieri del piroscafo *Aquila*, all'altezza di cento miglia dall'isola Fernando (Guinea), gettarono una bottiglia contenente una lettera. Il console italiano della Trinitad (America) informa che la bottiglia fu trovato il 16 luglio presso l'isola di Tobago a 3600 miglia dal punto ove la gettarono.

Scuole italiane all'estero.

La Commissione pel concorso a due posti di direttore centrale nelle scuole italiane all'estero classificò primi fra 33 concorrenti Angelo Scalabrini, professore di filosofia nel liceo di Como, e Carlo Corsi, professore di filosofia nel liceo Foscarini di Venezia.

Un chèque di 30 milioni.

L'altro giorno alla Borsa di Londra è arrivato uno *chèque* di 30 milioni emesso dalla Compagnia delle ferrovie delle Indie sulla *London and County Bank*.

Finora mai una somma uguale è stata pagata sopra un unico *chèque*.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 agosto 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 30 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	50.3	748.5	746.9	746.1
Umidità relativa	77	65	82	85
Stato del cielo	misto	misto	misto	coper.
Acqua cad. .	—	—	—	7.5
Vento (direz. / vel k.)	calma	SE 1	calma	S 7
Term. cent. .	20.4	24.3	19.9	8.9

Temperatura (massima 28.1 / minima 17.3)

Temperatura minima all'aperto 15.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 29 agosto:

Tempo probabile: Venti freschi settentrionali al nord, deboli vari al sud; cielo vario con qualche temporale sull'Italia superiore, sereno al sud; mare da mosso ad agitato sulle coste della Sardegna e sull'alto Tirreno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Adunanza di Sindaci. Come abbiamo già annunziato domani alle 11 ant. avrà luogo un'adunanza dei Sindaci della Provincia allo scopo di promuovere un'associazione fra i nostri comuni per raggiungere la uniformità di mezzi onde opporsi al pagamento delle spese di spedalità estere.

Matrimoni. Abbiamo avuto questi giorni quello di Tullio Minelli colla signorina Elisa Piva e quello del barone Craigher colla baronessa Flottow, per il di cui ricordo il Dott. Avv. Carlo Podrecca stampò un scritto, che commemora molte cose cividalesi e la Casa-Castello Canussio-Craigher del barone apprestata per gli sposi. A noi questo matrimonio ricorda il padre del barone, che passato dalla Carnia a Vienna prima che a Trieste, fu poeta in lingua tedesca, come il Tommasino Cerclar di Cividale nel medio evo.

Ricordo di Tolmezzo. Il pittore Fioravante Fruscalzo, ben noto per aver fatto dei quadri di alcuni luoghi del Friuli, sta ora ultimando un gran quadro in litografia al chiaroscuro che rappresenterà le principali vedute di Tolmezzo.

Esso verrà intitolato: *Ricordo di Tolmezzo* e contiene le seguenti vedute:

Panorama generale di Tolmezzo - Piazza degli Uffici - Piazza delle Vetture - Via Nuova - Via del Canale - Via Castello - Ponte sul But a Tolmezzo - Veduta a volo d'uccello dell'antica Fabbrica di tessitura e tintoria di proprietà del sig Ing. Cav. Andrea Linussio - Stemma Municipale e gruppo allegorico per la Società Operaja e Tiro a Segno Nazionale.

Il suddetto quadro escirà fra giorni dallo *Stabilimento Enrico Passero* di Udine e verrà pubblicato per tutta la Provincia del Friuli al prezzo di L. 150.

Gli spettacoli di domani. Durante la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio avremo il *tiro al piccione* nella braida Gropplero.

Alle 9 *tiro di prova*.

Alle 10.30 *Gran tiro Udine* con una una medaglia d'oro e tre d'argento e premi di L. 500, L. 200, L. 100 e L. 50.

Alle due pom. *Tiro Friuli*, con medaglia d'oro e d'argento e percentuale sulle entrature.

Ingresso pei non soci cent. 50.

— *Corse di cavalli*. Alle 5 pom. corsa di dilettanti. Premi di L. 400, L. 300, L. 200 e L. 100.

A San Giorgio di Nogaro domani 31 corr. e lunedì 1. settembre si festeggia l'annuale sagra di S. Bartolomeo con ballo su apposita piattaforma.

Domani sera alle 11.55 parte da S. Giorgio di Nogaro un treno speciale per Udine Cividale.

Per Portogruaro e stazioni intermedie parte alle 11.55 pom. il treno speciale proveniente da Udine. Per i forestieri d'oltre confine il Municipio di S. Giorgio ha ottenuto il permesso del libero passaggio delle vetture durante tutta la notte.

A Vittorio (provincia di Treviso) vi sono domani delle speciali festività. Partendo da Udine col treno delle 4.40 ant. si può approfittare a Conegliano del treno speciale Venezia — Vittorio. Andata - ritorno Udine - Vittorio: II Classe L. 6.20, III Classe L. 4.05.

Facilitazioni ferroviarie. Le Società ferroviarie acconsentirono con riserva ad estendere le facilitazioni concesse agli impiegati provinciali dello Stato, alle guardie di Finanza e di P. S.

Mandolinata. Ier sera, alle 11, via Savorgnana era rallegrata dalle tremule e poetiche note del mandolino. Era una dozzina dei nostri bravi mandolinisti che capitanati dall'egregio loro maestro Titta Marzuttini facevano una serenata in onore della signorina Dorina Celotti allieva di musica del Marzuttini.

Ginnasi e scuole tecniche. L'onorevole Ministro dell'istruzione pubblica ha indirizzato ai prefetti e provveditori una circolare in merito alla unione del ginnasio inferiore colla scuola tecnica.

Ecco le norme principali da seguirsi in questi istituti misti.

Per l'ufficio di Direttore si darà la preferenza a chi possiede la licenza universitaria, in lettere o in matematica, ovvero altro titolo legale di abilitazione all'insegnamento ginnasiale inferiore. Se poi l'Istituto comprenderà anche le classi ginnasiali superiori, per l'ufficio di Direttore sarà titolo di preferenza la laurea in lettere o altra legale abilitazione all'insegnamento ginnasiale.

Il professore di lingua italiana, quand'anche nell'Istituto l'insegnamento di questa disciplina fosse disgiunto da quello della lingua latina, dovrà tuttavia possedere la licenza universitaria in lettere o altra legale abilitazione all'insegnamento nel Ginnasio inferiore.

I professori di tutte le altre discipline dovranno essere forniti della legale abilitazione al proprio insegnamento; per quello di Storia e Geografia sarà titolo di preferenza la licenza universitaria di lettere.

Qualora l'Istituto abbia anche le classi ginnasiali superiori, il professore di Storia e Geografia dovrà essere fornito del titolo legale di abilitazione per il Ginnasio superiore, e preferibilmente della laurea in lettere.

Quanto ai programmi, si dovranno seguire per la Lingua italiana, la Lingua latina, la Storia, la Geografia, la Lingua francese, l'Aritmetica, le Nozioni di scienze naturali e il disegno quelli del Ginnasio inferiore; per le Nozioni di geografia e di calcolo letterale, per la storia naturale, doveri e diritti, la Computisteria e la Calligrafia, quelli della Scuola tecnica.

L'orario dovrà essere regolato secondo le indicazioni del prospetto unito alla presente circolare.

Gli orari delle discipline e parti di discipline, speciali all'uno o all'altro corso, saranno distribuiti in modo da non intralciare quelli delle discipline comuni ad ambedue.

L'alunno che nell'Istituto misto è iscritto pel corso classico, può seguire anche i due insegnamenti facoltativi, secondo il regolamento 24 settembre 1889 assegnati al Ginnasio, non però quelli che son propri della Scuola tecnica; l'alunno iscritto pel corso tecnico non può seguire l'insegnamento della lingua latina; perchè nell'uno o nell'altro caso, gl'insegnamenti e gli orari complessivi riuscirebbero eccessivamente gravosi; senza dire della difficoltà grandissima di ben coordinarli a vantaggio di tutti.

Nei Comuni dove esiste un Ginnasio governativo o una Scuola tecnica governativa, sempre, beninteso, se il numero dei giovanetti non sia molto grande, qualora il Municipio, per avere i benefizi di una Scuola secondaria di primo grado a corsi classici insieme, domandi e il Ministero conceda la istituzione di tutti gl'insegnamenti complementari, la relativa spesa (nel primo per la computisteria e la calligrafia e per l'aumento degli orari della matematica, delle nozioni di scienze naturali e del disegno, nel secondo caso per la lingua latina e per l'aumento dell'orario della lingua italiana) sarà tutta a carico del Comune.

Gli insegnanti, occorrenti alle discipline complementari, per l'ufficio a cui sono addetti dipenderanno dal Ministero, che non solo ne approva la nomina, ma può sempre, per ragioni didattiche o disciplinari o morali rimuoverli dall'Istituto governativo.

Se l'Istituto secondario, oltre l'intero Ginnasio e la Scuola tecnica, comprende anche il Liceo, qualora sia tutto collocato nello stesso edificio, potrà esser diretto da un sol capo che possieda l'abilitazione e preferibilmente la laurea in una delle discipline liceali. Ove però il Ginnasio inferiore con la Scuola tecnica si voglia commettere a uno speciale Direttore o incaricato della direzione, si affiderà ad un Preside o incaricato della presidenza il Liceo col Ginnasio superiore.

A proposito della madre inumana. L'altro ieri ci venne comunicato un articoletto di cronaca sotto questo titolo che noi abbiamo inserito.

Ieri venne da noi una donna che abita nel vicolo chiuso di Via Superiore e che pretende esser quella cui alludeva l'articoletto in questione. Essa è certa Augusta Bidinost-Cosarini ed ha il marito ed un figlio in Germania.

Avendo inserito il reclamo pubblichiamo anche quanto essa ci disse in sua giustificazione.

Essa ammette di essere d'un carattere alquanto irascibile e un po' manesca coi propri figli, aggiungendo però che la ragazzina è spesso ostinata, non ascolta le ammonizioni e, se soltanto la si tocca, piange e grida. Aggiunse che tiene il fanciullo in casa perchè non vuole che vada a birichinare per le strade e che dopo tutto lei è padrona di educare i suoi figli come le pare e piace.

Non ammette d'aver dato degli scapellotti alla vecchia che s'intromise.

Dice che le accuse provengano da persone del borgo che le sono nemiche.

Queste sono dunque le asserzioni della Augusta Bidinost-Cosarini.

Da parte nostra le raccomandiamo di frenare la sua irascibilità e di non essere manesca nè coi propri figli nè cogli altri.

Giacomo Prof. Cav. Del Torre nostro concittadino, che presentemente si trova fra noi, fu ieri con telegramma ministeriale incaricato di rappresentare a Vienna il Circolo Enofilo Italiano.

Partirà domani.

Monellerie imperdonabili. Ieri sera alcuni ragazzacci facevano continuamente esplodere dei fiammiferi lungo le rotaje del tramvia a cavalli; per fortuna non accadde alcun inconveniente, ma se i cavalli si fossero impennati potevano succedere delle serie disgrazie producendo spavento alle donne e specialmente ai bambini.

Richiamiamo l'attenzione dell'autorità su questa biricchinata.

Sappiamo che venne già rilevata una contravvenzione su di ciò e speriamo che, ripetendosi il caso, si procederà ancora più energicamente.

Arresto per questua. Fu arrestato per questua Marchiol Giuseppe, fu Angelo, da Pasian di Prato.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Questa sera alle 8.30 terza rappresentazione della *Gioconda*.

Domani ultima del *Lohengrin*.

A chi vuole intervenire allo spettacolo d'Opera. Per l'affittanza serale come per l'intera stagione, si trovano palchi disponibili presso la *Libreria Gambierasi*.

Le richieste anche per sere determinate, è meglio sieno trasmesse a tempo da coloro che abitano fuori di città.

Si rammenta che nella *Gioconda* vi prendono parte **3 artisti friulani** di fama ormai incontestabile e sublime.

Teatro Nazionale. Domani sera alle 8 si produrrà Reccardini colle sue marionette.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 7 alle 8.30 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — N. N.
2. Rimembranza « La Forza del Destino » — Verdi
3. Valzer «Dolce Ricordo» — Waldteufel
4. Fantasia per quartino « Omaggi a Pacini » — Gatti
5. Pot-Pourry « Fra Diavolo » — Auber
6. Galopp — Roggero

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

DI

ALFONSO TOSO

> Nessuna altra gioia occorre in questa vita tranne la speranza d'un sepolcro lagrimato.
>
> GUERRAZZI

I funebri solenni con cui la tua salma venne accompagnata all'ultima dimora dai tanti tuoi amici e da spontaneo e numeroso concorso di gente, provano, o mio diletto **Alfonso,** in quanto pregio erano tenute le rare virtú che ti rendevano caro, amato e stimato da tutti.

Troppo presto fosti rapito al nostro affetto, all'affetto de' tuoi cari che ti amavano tanto, e che tu di pari affetto ricambiavi. Iddio ti volle presso a sè; sia benedetta la tua cara e santa anima: noi di qua giù inalzeremo fervide preghiere, Tu dal cielo consola la tua sventurata famiglia che amaramente ti piange, consola noi tutti che non ti dimenticheremo mai.

Addio, **Alfonso**; la tua anima buona riceva il giusto compenso delle tue virtù. Sulla tua tomba un fiore ed una lacrima.

Tarcento, 30 agosto 1890.

A. R.

Libri e Giornali

Manuale della Religione e Mitologia dei Greci e dei romani, di E. G. Stoll, traduzione del Prof. Fornaciari. Firenze. R. Bemporad F. editori; lire quattro.

In Germania specialmente, il dotto lavoro dello Stoll è conosciutissimo: ha avuto in breve numerose edizioni; in Italia dove difettano tali studii e alle scuole si offrono trattati indigesti male roffazzonati di mitologia, con nozie non sempre esatte, il Manuale dello Stoll torna opportunissimo ed è preferito dagli insegnanti. L'editore Bemporad ne fece ormai la terza edizione. Il libro è fondato sulle conseguenze degli ultimi studii scientifici, assai progrediti in Germania ed è in realtà qualche cosa di meglio che un libro perfettamente scolastico. Alle esigenze dell'insegnamento esso risponde compiutamente, ma insieme e con non minor merito, a quelle di coloro che in siffatto campo rivolgono le loro ricerche e amano avere una guida sicura. Le notizie sulla religione e sulla mitologia greca sono date nella misura più completa e precisamente al tempo in cui fioriva la Grecia non dimenticandosi perciò Omero, Esiodo, antesignani del progresso ellenico, e Pindaro, e i sommi tragici che vi diedero un notevole contributo. Alcuni capitoli sono destinati a dare il quadro storico del graduale formarsi della religione e della mitologia greca, e formano quel complesso indispensabile di cognizioni che sono sufficienti a formare la coltura generale necessaria per intendere il seguito della trattazione. Il libro ha in fine un indice alfabetico dei nomi di cui si hanno notizie per facilitare le ricerche. L'eccellente Manuale dello Stoll, italianamente tradotto dal Fornaciari, merita di essere ricordato alle scuole, perchè continui a rendere proficuo servigio alla causa degli studii.

FATTI VARII

Un banchetto in fondo al mare. Sembra il titolo d'un romanzo di Giulio Verne, e invece è un fatto accaduto sotto la cappa del cielo.... cioè sotto la superficie delle acque.

Giorni fa vennero ultimati i lavori per l'approfondimento del porto di Ciotat (città commerciale della Francia, dipartimento delle Bocche del Rodano). In tale occasione il direttore dell'impresa diede al personale di sorveglianza ed ai rappresentanti della stampa un banchetto senza precedenti per la sua originalità.

La tavola era apparecchiata a otto metri sotto il livello del mare, e precisamente sul fondo del porto, nell'interno del cassone nel quale lavorano gli operai e soltanto le sottili pareti di quel cassone separavano i convitati dall'enorme massa di acqua che avevano sopra il capo ed intorno alla loro persona.

Quella sala da pranzo di nuovo genere era stata sfarzosamente addobbata e illuminata, e senza un certo ronzio alle orecchie, cagionato dalla pressione mantenuta nel cassone per impedire l'invasione dell'acqua, a nessuno certamente sarebbe sorto il dubbio che la menoma sosta nel funzionare della pompa ad aria sarebbe bastata per farli rimanere tutti affogati.

Dopo il banchetto, un concerto improvvisato prolungò la festa per parecchie ore; e finalmente i convitati risalirono nell'aria libera.

Telegrammi

Le grandi manovre

Montichiari 29. Oggi giornata di riposo, le truppe stanno preparandosi onde essere in ordine per la grande rivista di domani. Il re ed il principe di Napoli visitarono stamane i campi di cavalleria ed i bersaglieri lungo il Chiese. Sono usciti alle cinque ant. e rientrarono alle 10 a Montichiari. Il Duca D'Aosta recatosi solo a visitare il conte di Torino, ha incontrato il generale Ricotti e tornò seco a Montichiari.

Più tardi il re ed il principe di Napoli si recarono al Quartiere generale, dove Ricotti aveva raccolto a rapporto i generali e tutti i comandanti dei grandi reparti dei due corpi d'armata che eseguiranno le grandi manovre.

La salute delle truppe è eccellente.

Comincia già la grande affluenza di spettatori provenienti anche da molto lontano. Piove.

Il re e tutta la famiglia reale partono domani da Montichiari per Monza.

L'onor. Bertolè Viale si reca a Roma, poscia andrà a Monza, ospite del Re per parteciparvi ad una serie di caccie.

Il Re si recherà ad incontrare la regina assieme al principe di Napoli, alla Stazione di Campagna sulla linea del tram Brescia-Montichiari accompagnato dal Ministro Bertolè-Viale e dai generali Cosenz e Pallavicini.

Tutte le autorità di Brescia andranno incontro alla Regina alla stazione di S. Marco. L'on. Zanardelli la riceverà a piedi del palco appositamente erettole sul campo della rivista.

La malavita

Bari, 29. Stanotte la questura arrestò altri ventisei malviventi. Così sono carcerati centotrentatre individui per associazione di malfattori.

Si è anche scoperta una vasta associazione frodatrice dei fondi destinati per l'allattamento dei Trovatelli. Il danno si fa ascendere a sessantamila lire.

Il ciclone in vista

New York, 29. Il *New York Herald* annunzia che un ciclone di grande violenza che ha attualmente il suo centro nel golfo di San Lorenzo raggiungerà probabilmente le coste dell'Inghilterra e della Francia al principio della prossima settimana.

Una città incendiata.

Pietroburgo 29. La città di Kinechina nel governo di Kostrome venne distrutta da un incendio; i danni si calcolano a tre milioni. Gli abitanti sono senza tetto e senza vettovaglie.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti sulla nostra piazza fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 13.10	13.—	All'ett.
Cinquantino	» —.—	—.—	»
Giallone	» —.—	—.—	»
Gialloncino	» 13.10	—.—	»
Segala	» 12 50	—.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 16.—	—.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.15 a 1.20 al
Polli »	» 1.05 a 1.10 »
Polli d'ind. »	» 0.— a 0.— »
Oche vive	» 0 — al paio
Oche morte	» 0.— al kl.

UOVA.

Uova	L. 5.50 6.00 al cento

BURRO.

Burro del piano al chil.	L. 2.50 a 2.60
Burro del monte »	» 2.70 a 2.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio	con dazio
Legna tagliate	L. —.— —.—	L. 2.25 2.30
Legna in stanga	» —.— —.—	» 2 15 2.20
Carbone di legna	» —.— —.—	» 7.— 7.60

LEGUMI FRESCHI

Patate	L. 0. 6 Ai kl.
Tegol. schiave	» 0.15
Tegoline	» 0.—
Pomi d'oro	» 0.15 0.—
Fagiuoli fres.	» 0.35 0.—

FRUTTA

Pomi	» 0.15 0.30
Pere but.	» 0.— 0.—
Pere gnoc.	» 0.— 0.—
Pere co.	» 0.24
Prugne	» 0.—
Fichi	» 0.— 0.—
Persici	» 0.24 0.60
Uva bian.	» 0.60
Uva nera	» 0.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 agosto

R. I. 1 gennaio	94 08	Londra 3 m. a v.	25.20
« 1 luglio	96.25	Francese 3 m.	100.65

Valute

Banconote Austriache da 225 3|4 a — | —

ROMA 29 agosto

Ren. It. 5 0|0 c. — 96.22 | Ren. It. per fine 96.60

MILANO 29 agosto

Lan. Rossi	1275.—	Soc. Veneta	134.—

FIRENZE 29 agosto

Credito Mob.	607.50	A. F. M.	607.50
Rendita Ital.	96 27 1|2		

LONDRA 28 agosto

Inglese	96 7|16	Italiano	94 5|8

BERLINO 29 agosto

Mobiliare	174 60	Lombarde	59.70
Austriache	109.70	Italiane	95.40

Particolari

VIENNA 29 agosto

Rendita Austriaca (carta) 88 05
Idem (arg.) 89.75
Idem (oro) 106.75
Londra 11.23 Nap. 8. 95

MILANO 29 agosto

Rendita Italiana 96.— — Serali 96.07 —
Napoleoni d'oro 20.18
Marchi 124, 1|4

PARIGI 29 agosto

Chiusura Rendita Italiana 95.27

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.51 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7.46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE-S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 6.18 ant. P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant. P.
» 8.18 » Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 » Ferrovia
» 11.21 » P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom. »
» 2.— pom. Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 » »
» 7.— » »	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 » »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti